

# I pompieri protestano

## Chiedono soldi e uomini

**CARENZE** nell'organico, automezzi e attrezzature obsolete, straordinari non pagati e un contratto di lavoro scaduto da un anno e mezzo. I Vigili del fuoco provenienti da tutta la Lombardia e aderenti alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, RdB e Confsal, si sono ritrovati ieri mattina a Varese. Circa duecento pompieri hanno protestato davanti a Villa Recalcatti, chiedendo a gran voce «migliori condizioni di lavoro e stipendi adeguati». «Al comando provinciale varesino – spiega Mauro Gianotti, segretario generale Confsal – mancano 50 graduati. I pompieri fanno tanti sacrifici considerando anche la questione Malpensa dove giornalmente servono 25 unità. Nei distaccamenti ci sono grossi problemi organizzativi». Gli fa eco Angelo Carella, della segreteria Confsal.

«**LA SITUAZIONE** è critica - dice - a Varese abbiamo un turn over continuo di giovani. Ogni sei mesi ne arrivano di nuovi, che devono essere formati, e se ne vanno quelli che hanno già una preparazione. Con l'ultimo corso ne sono arrivati 130 e ne sono andati via 80. Arrivano senza qualifica e non sono pronti, ad esempio, per essere operativi in ambito aeroportuale. Infine c'è la questione del distacco di Ispra. Nessuno ci fa sapere quando aprirà». Dello stesso parere Ferdinando Mattei, della Rdb Varese. «La situazione al comando varesino è drammatica», Per Rosario Galizia, responsabile provinciale della Uil: «Con il decreto il Governo non ha mantenuto le promesse fatte». I Vigili del fuoco faranno sentire ancora la propria voce.



Un momento della manifestazione